

Benvenisti Viterbi Bona

Nata il 14 settembre 1859, figlia di Moisè Benvenisti ed Emilia Finzi, Bona Benvenisti visse a Padova dove sposò, a ventitré anni, Giuseppe Viterbi dal quale ebbe due figli.

Fu una delle prime fautrici dell'emancipazione della donna e della sua partecipazione alla vita intellettuale e politica del paese. Dagli inizi del Novecento, libera da incombenze familiari più pressanti, poté dedicarsi all'attività letteraria facendo tesoro della vasta cultura autodidattica, anche musicale, alla quale molto contribuì la madre. Molti furono i suoi articoli apparsi in giornali e riviste del periodo nonché le conferenze da lei tenute in varie città italiane (Roma e Milano). Nel 1906 fu pubblicato il suo primo libro "I Colli Euganei" e resta famosa anche la sua monografia, biografica e critica, su Elisabeth Barrett Browning. Fu membro del Comitato "Pro Patria" e dell'Università Popolare di Padova.

Appena scoppiata la Grande Guerra 1914-18 venne invitata ad assumere la presidenza del Comitato Femminile di Preparazione Civile di Padova (assieme a molte altre rappresentanti della società padovana tra le quali la baronessa Matilde Treves), che tenne fino alla fine del 1917 data in cui dovette lasciarla per dedicarsi alle cure del marito gravemente ammalato. Fece parte di un comitato di signore che si costituì nel luglio 1915 per offrire la bandiera al 117° Reggimento Fanteria, formato per la maggior parte di cittadini padovani. Sempre all'altezza di quegli anni fu Presidente dell'Ufficio Notizie per Miliari prodigandosi con grande solerzia ed occupandosi personalmente delle più svariate mansioni; portò anche quasi sempre lei stessa gli indumenti di lana ai soldati al fronte. Finita la guerra venne decorata dal Ministero della Guerra con medaglia d'argento con tre stellette.

Ritiratasi completamente a vita privata per assistere il marito infermo, non abbandonò studi letterari e musicali e trovò anche modo di scrivere un libro sulla vita e la musica di Hugo Wolf. L'opera venne pubblicata il giorno stesso della sua improvvisa dipartita, avvenuta il 17 settembre 1931.



